

Systematic review with meta-analysis: association of vitamin D status with clinical outcomes in adult patients with inflammatory bowel disease.

Gubatan J, Chou ND, Nielsen OH, Moss AC.

Aliment Pharmacol Ther. 2019;50:1146–1158

Abstract

In questo recente lavoro, Gubatan et al. esplorano con una revisione sistematica della letteratura e meta-analisi il reale impatto nelle MICI della carenza di Vitamina D e approfondiscono la sua influenza sui relativi outcomes clinici.

Numerose evidenze hanno mostrato negli ultimi anni un potenziale ruolo protettivo della Vitamina D nella patogenesi delle Malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI). In questo ambito, la Vitamina D gioca un compito cruciale nel mantenere l'integrità protettiva della barriera intestinale contro gli agenti patogeni: essa infatti ha proprietà anti-infiammatorie ed è in grado di modulare il microbiota intestinale¹. Il deficit di Vitamina D ha un'alta prevalenza nei pazienti con MICI come mostrato da una recente meta-analisi², in cui tale carenza, definita come livelli sierici di 25-idrossi-vitamina D [25(OH)] < 25 ng/ml in una popolazione di 900 pazienti è stata descritta nel 38.1% dei soggetti con Malattia di Crohn e nel 31.6% con Rettocolite ulcerosa.

Sulla base di questo razionale, diversi gruppi di ricerca hanno cercato di chiarire l'entità dell'impatto dei livelli di Vitamina D sugli outcomes clinici delle MICI. Tuttavia, gli studi condotti hanno prodotto risultati controversi, prevalentemente limitati dalla numerosità campionaria non adeguata, dall'eterogeneità delle caratteristiche di malattia e degli outcomes valutati. Il lavoro qui presentato³ ha voluto chiarire questi aspetti attraverso una revisione sistematica della letteratura disponibile e una meta-analisi, andando ad esplorare l'associazione tra bassi livelli di vitamina D e gli outcomes clinici delle MICI (attività di malattia, infiammazione mucosale, recidiva clinica e qualità di vita). Analizzando 27 studi e 8316 pazienti con MICI (di cui 3115 con Rettocolite ulcerosa e 5201 con Malattia di Crohn), bassi livelli di Vitamina D sono risultati essere un biomarker di attività di malattia e un fattore predittivo di alterati outcomes clinici e qualità di vita. La maggioranza degli studi considerati definiva la carenza di Vitamina D come livelli sierici di 25(OH)D < 20 ng/ml.

Numerosi sono i limiti di questo studio. In particolare sono stati inclusi solo studi osservazionali, mentre sono stati esclusi i pazienti pediatrici e studi non esposti in inglese o con informazioni incomplete (con chiaro rischio di bias di selezione). Infine, non tutti i lavori considerati includevano

informazioni riguardanti l'eventuale supplementazione con Vitamina D, la dieta o precedenti interventi chirurgici MICI-relati.

Nonostante questi limiti, questa meta-analisi ha importanti implicazioni cliniche perché fornisce il razionale per la sorveglianza dei livelli di Vitamina D nei pazienti con MICI, anche quando in remissione. Una sua carenza rappresenterebbe un segnale di allarme e sarebbe correlata ad una malattia attiva dal punto di vista clinico, biochimico e istologico e potrebbe predire un rischio aumentato di recidiva clinica.

Loris R Lopetuso

UOC Medicina interna e Gastroenterologia

Area Medicina Interna, Gastroenterologia ed Oncologia Medica

Dipartimento di Scienze Gastroenterologiche, Endocrino-Metaboliche e Nefro-Urologiche

Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, Roma, Italia

Bibliografia

1. Nielsen OH, Rejnmark L, Moss AC. Role of vitamin d in the natural history of inflammatory bowel disease. *Journal of Crohn's & colitis* 2018;**12**:742-52.
2. Del Pinto R, Pietropaoli D, Chandar AK, Ferri C, Cominelli F. Association between inflammatory bowel disease and vitamin d deficiency: A systematic review and meta-analysis. *Inflamm Bowel Dis* 2015;**21**:2708-17.
3. Gubatan J, Chou ND, Nielsen OH, Moss AC. Systematic review with meta-analysis: Association of vitamin d status with clinical outcomes in adult patients with inflammatory bowel disease. *Alimentary pharmacology & therapeutics* 2019;**50**:1146-58.